

PUBBLICITA'

Commerciali L. 150 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 350 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 200 m/m; Giudiziarie L. 350 m/m.

TRAPANI NUOVA

In ultima pagina La giornala sportiva a cura di Salvatore Faraci e Piero Montanti

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE: Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24908

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Cr. 1 UNA COPIA LIRE QUARANTA

Scuola e realtà sociale

Un certo scarpone ha suscitato qualche settimana fa, sia nell'opinione pubblica che negli ambienti scolastici l'episodio di quella ragazza di Novara, allieva di un istituto cittadino, che in un tema «giudicò»...

sibilità da meritarsi non solo una votazione superiore al sette ma anche gli elogi dello stesso Provveditore agli Studi che, dopo avere letto i temi, si è voluto congratulare personalmente con gli allievi recandosi in classe...

Il Direttore Generale dell'INADEL risponde ad una nostra segnalazione

«Egregio Direttore, Riceviamo e pubblichiamo: ho letto il corsivo apparso nel numero del 26 gennaio u.s. del Suo giornale e, sensibile alle critiche mosse verso l'operato della Sede, mi permetta di segnalare alla cortese considerazione dei lettori alcuni dati di fatto...»

IL DIRETTORE GENERALE Dr. Antonio Broggi

IN QUALUNQUE MODO SALVARE IL "LUGLIO"

Il Maestro Giovanni De Santis risponde alla «lettera aperta» sul Luglio Musicale

Sarebbe cosa saggia che il Comune avocasse, fin d'ora, a se la manifestazione come avviene in alcuni importanti Centri Ecco, o cari amici appassionati di musica e fervidi sostenitori del nostro «Luglio»...

AL COMUNE DI ERICE

Approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1965

Interessante relazione dell'Assessore alle Finanze, Geom. Gaspare Vaia - Stanziate la somma di 180 milioni per la realizzazione di opere pubbliche - Adeguati interventi nei vari settori della vita amministrativa



Il geom. Rosario Bellissimo (PRI) ha assunto recentemente le funzioni di Delegato Sindaco della frazione di Casa Santa. Il consigliere Bellissimo, che da anni si dedica con passione alla vita amministrativa di Erice, siamo certi saprà dare un benefico impulso alle varie attività pubbliche interessanti la popolosa frazione di Casa Santa e un particolare contributo alla risoluzione dei più urgenti e indilazionabili problemi.

Intensa attività amministrativa

Il capogruppo Consiliare Augugliaro intrattenuto su alcuni problemi di Erice

Con questo numero iniziamo una serie di interviste con gli esponenti della vita amministrativa ericana sui più importanti problemi del Comune di Erice. Al Capo gruppo della Democrazia Cristiana, Consigliere Bartolomeo Augugliaro, abbiamo rivolto alcune domande inerenti all'attività amministrativa, alle quali ha risposto con la sua solita cordiale cortesia.



Il Capo Gruppo Consiliare della D. C. Bartolomeo Augugliaro

di trattative politiche per la formazione di una giunta di centro sinistra oltre la mancata intesa con il loro comitato comunale. Ho avuto l'impressione che trattavano solo con il proposito di occupare le stesse e danneggiare gli altri. Queste defezioni hanno accentuato fino alla sofferenza, il senso di responsabilità della D.C. derivantegli anche dal fatto di essere il partito di maggioranza relativa che consapevole della urgente necessità di dare ad Erice un'Amministrazione ha sentito il dovere unitamente al P.R.I. - al quale va dato atto della serietà e coerenza politica con cui unitamente alla D.C. ha condotto le trattative politiche per la formazione di una giunta di centro sinistra - di assumersi la responsabilità di servire lealmente Erice. L'attuale Amministrazione composta dai gruppi della D.C. e del P.R.I. mirano ad avviare la nuova legislatura verso un solco di fecondo lavoro al servizio della collettività ericana. Auspicio speranza e fiducia, che il P.S.I. e il P.S.D.I. risolvano in senso positivo i problemi che rendono difficile un accordo politico per la realizzazione di un completo centro sinistra.

Suggerimenti spiccioli su questioni di traffico

In applicazione al recentissimo particolare richiamo sui problemi della circolazione stradale inoltrato dal Ministero dell'Interno a tutti i Prefetti e ai Compartimenti della Polizia stradale italiana, è stata tenuta presso la Prefettura di Trapani una riunione di tutti gli elementi di maggiore esperienza nel campo specifico, per la elaborazione di un comune programma. E' stato indispensabile raccogliere tutti gli esponenti degli organi interessati -Amministrazione Provinciale e Comunale, Polizia stradale e Carabinieri, Automobil Club e ANAS, Pubblica Sicurezza e Croce Rossa, Genio Civile e Vigili Urbani, Medico Provinciale ed EPT - perché dal coordinamento e dalla collaborazione dei competenti potesse essere preparato un documento organico e completo. I problemi del traffico cittadino diventano ogni giorno più pesanti. E' stata consegnata la targa TP. 40.000: il numero delle auto aumentata e con esso l'asfalto sembra proporzionalmente e inversamente contrarsi, mentre il numero degli incidenti più o meno gravi comincia a segnare indici preoccupanti. Mai come in questi ultimi mesi gli assicuratori sono stati tanto mobilitati, i lattonieri hanno avuto tanti clienti e la cronaca quotidiana è stata costellata di foto e titoli tanto orripilanti. Trapani è una città a sviluppo lineare, con arterie d'insufficiente ampiezza, marciapiedi inesistenti (o che ci sono dove non dovrebbero esserci come davanti all'ingresso del pronto Soccorso dell'Ospedale S. Antonio), quasi completamente priva di semafori negli incroci nevralgici e con fondi stradali in alcuni punti pericolosissimi. Alla seduta svoltasi in Prefettura moltissimi e importantissimi provvedimenti di controllo sono stati presi e noi ci auguriamo che tutto ciò che è stato deciso si realizzi; che anche il radar-tachimetro, di cui al momento solo poche e importanti città italiane sono dotate, venga a moderare gli eccessi di velocità sulle nostre strade; ci auguriamo che venga finalmente diradato sulla litoranea il traffico dei trasporti urbani; che riescano convincenti soprattutto sui ragazzi possessori indisciplinati di biciclette «circolari» i documenti cinematografici e l'operazione «via sicura» sui centauro zazzurati in perpetuo rombante casorello. Intanto, tra le prime osservazioni che ci permettemmo sottoporre, noi per parte nostra, chiediamo il perché non pensate anche a: 1) un semaforo a colonnina sulla Piazza Vittorio Emanuele, all'incrocio Via G.B. Fardella-Via Scontrino e sulla Via Marsala - Via C. B. Fardella (con maggiore durata della viabilità per quest'ultima) 2) una radicale eliminazione degli improvvisi dislivelli del fondo stradale sulla Via G. B. Fardella che provocano violenti sobbalzi alle auto e sono già stati causa di gravissime, mortali disgrazie. 3) definire «strade con priorità» Via XXX Gennaio, Via Mazzini, Viale Regina Elena, Via Conte A. Pepoli, Via Livio Bassi, Via Manzoni e strada a senso unico Via Mancina. 4) cartelli di «senso unico» in corrispondenza dell'uscita delle varie traversie sulla Via Vespri, dal momento che il senso unico è segnalato soltanto alle due estremità della lunghissima strada. 5) togliere i tanti pali della luce rimasti in piena carreggiata come nel Prol. Via Fardella, presso la Chiesa Madonna di Fatima, ecc. 6) disciplinare l'ordine del parcheggio, dovunque, e spazzare i posteggiatori abusivi accampati persino dietro la Prefettura. Sappiamo che il Ministero dell'Interno sta per varare l'aumento degli organici della Polizia stradale e questo è un bene. Ben vengano, se riusciranno a «beccare» tutti i sorpassi irregolari sulle strade urbane ed extraurbane che costituiscono causa di incidenti. Ma, se con l'operazione «via sicura» per gli utenti della strada, si aprisse anche l'operazione «cortesia» per i suoi tutori, anche questo non sarebbe inopportuno. Contravvenzioni sì, ma in pillole dorate. M. S.

Magistrati ed Avvocati trapanesi Hanno ricordato la figura dell'avv. Ludovico Canino

Glielo manifestò nelle aule di giustizia le sue doti di saggezza, e di onestà indossando la toga, per oltre 55 anni difese nella società gli umili e gli oppressi onorandosi di militare nel P.S.I.

Gentile ha così concluso: «Oggi non è più con noi; ma per coloro che lo hanno conosciuto Egli è e sarà, Colui che non lo conobbero diranno: fannulloni onore e di ciò fanno bene. Al ricordo si sono associati il Dott. Giacomelli per la procura ed il Presidente del Tribunale Dott. Wancolle: in segno di lutto è stata sospesa per 5 minuti l'udienza.

Per la data: 24 Maggio o 2 Giugno?

Sarà concessa l'onorificenza agli eroici dell'impresa di Buccari

«Memorie di guerra» di Antonino Macaluso

Si potrà ottenere la concessione dell'onorificenza per la data del 24 maggio o del 2 giugno p.v.? Sarebbe in verità auspicabile che almeno si potesse dare notizia dell'emissione del Decreto.

Erro Primo motorista Direttore di Macchina sul MAS. 7 della F. Squadriglia MAS del basso Adriatico, facente parte del Naviglio leggero di base nel porto di Brindisi, comandata dal valorosissimo Tenente di vascello Genaro Pagano, marchese di Melito.

Il faro di Daruzzo

Terminata l'applicazione dei silenziatori, prima di scendere in macchina, girai attorno lo sguardo all'orizzonte, notai ad Est l'intermittenza di un faro e, celiando, dissi al Comandante: «Ma come sono bravi gli austriaci! e ci hanno acceso il faro per indicarci il punto esatto. Non era un faro, bensì un proiettore, ed io lo sapevo benissimo, tanto che il signor Comandante, non mi contraddisse, e alla mia cella aggiunse la voce: «Vedrai, ora caro Macaluso, che figura farà quel faro!»

Tale esclamazione mi rimase così bene impressa nella memoria che a distanza di quarantatré anni e quattro mesi circa, mi risuona nelle orecchie, portandomi a rivedere la scena dall'inizio alla fine. Appena in macchina, ci chiusero dall'esterno con un tendone: non si doveva sentire il rumore dei motori, non si doveva vedere un barlume di luce.

La figura che fa il faro

Il faro, ossia il proiettore, riprese a stendere il fascio luminoso per scrutare la superficie del mare e, stavolta, con insistenza. Ce lo trovammo sulla dritta, prima, dopo

cinque minuti al centro e quindi, sulla sinistra. A questo punto mi venne l'ordine, sempre attraverso la cuffia, di spingere i motori a tutto regime: AVANTI TUTTA! Come era abitudine, del nostro locale, stima avesse per me questo Nobile uomo... a 36 PN, Torpediera che ci portò a rimpicchiare da Brindisi fino a 15 miglia ESTSUDEST del porto di Durazzo (Albania), mollato il cavo di rimpicchio, ci diede il rituale «in bocca al lupo, intant», essendo escluso il sivamente compito mio, applicai i silenziatori ai tubi di scarico dei due motori Isotta Fraschini da 200 HP ciascuno. Tale operazione si effettuava tutte le volte che si doveva violare un porto nemico, con questi mezzi rudimentali, da noi stessi costruiti, si era arrivati a ridurre molto sensibilmente l'assordante rumore dello scarico dei gas Combusti.

I due MAS 7 e 5 dovevano compiere l'opera. Il MAS 7, caposquadriglia e di mia pertinenza, avanzava lentamente, seguito dal MAS 5; silenziosamente, giungendo la vigilia, la nemica, si porta a distanza conveniente dal bersaglio destinato ai nostri siluri, mentre il MAS 5 avrebbe dovuto portarsi una cinquantina di metri più a dritta, onde lanciare i propri siluri contro le due torpediniere affiancate a un pontile di ormeggio.

«Sinistra indietro, adagio», dissi, avanti, adagio. Questo fu l'ordine che mi venne trasmesso a fine di voce ma, che, non pertanto, mi indusse a richiamare tutto il mio sangue freddo in un momento in cui si giocava dalla morte. «Perma tutto» — ripeté la stessa voce del Comandante che, due secondi dopo, ordinava il micidiale: «FUORI!». Il tonfo dei siluri, l'avviarsi di essi, l'attesa di pochi secondi che sembrano interminabili, e infine, il formidabile scoppio di uno di essi fu il centro del dramma! «Viva l'Italia! Viva il Re!» è il grido dei nostri uomini in coperta, mentre un altro grido furibondo si levava nella notte già trmentata dall'attacco del MAS 7: il fragore del cannone nemico sveglia i tosti di colpo. «Avanti tutta» — mi gridò dal portavoce il Comandante. E i motori a loro volta, ubbidienti ai miei comandi, fannulloni ad dirittura «zampare» lo scafo che, sventagliando due larghe fasce di acqua spumosa, dai fianchi e lasciandosi di poppa una vorticosa scia, al suo passaggio sbalordisce le sentinelle armate di fucili così quelle avrebbero dovuto attaccarci dalle loro posizioni di difesa. Da tutte le batterie

IL BOCCONE DEL POVERO

Un Istituto da potenziare per l'avvenire di molti giovani

Abbiamo visitato ancora una volta l'Istituto del Boccone del Povero, che sorge, a Mazara, accanto al Santuario della Madonna del Paradiso; ed abbiamo rievocato, insieme al Direttore, in non molto lontani anni, in cui, tra cumuli di pietre scavate da vecchie tombe dell'antico Cimitero sconosciuto, ebbero inizio i primi padiglioni... Ed ora, ci guardiamo intorno, osservando i dignitosi edifici, il grande cortile palestra, il grandioso teatro, i laboratori, le officine... Ci risuonano alle orecchie le parole di alcuni uomini che, ricordando l'opera dell'iniziatore Padre Bruno, dicono: «Se oggi abbiamo una buona sistemazione nella vita, lo dobbiamo a Padre Bruno, che ci tolse dalla strada dove la guerra ci aveva buttati; ci nutrì, ci istruì, ci lanciò nella vita». E sono ottimi artigiani e lavoratori che senza quell'aiuto, forse, oggi, sarebbero avvolti in galera e reclusi irrecuperabili. Dal 1944 ad oggi, quanto cammino! Dopo Padre Bruno, padre Guino, ora Padre Nanfara, così pensano, così entusiasti, così patrio, così per le quali un'avvenire sicuro. Nel laboratorio di falegnameria, diretto da un bravo artigiano, esperto e solerte, un gruppo di ragazzi si avvia ad un mestiere redditizio; la scuola di dattilografia offre un altro indirizzo di colore che volessero avviarsi verso una carriera d'ufficio... Ma il sogno dell'attuale Direttore, è quello di aprire una scuola di tipografia e qualche anno fa pareva che questo sogno dovesse realizzarsi facilmente anche perché la città di Mazara è un grosso centro, con molte attività culturali, per le quali un'officina tipografica, bene attrezzata, sarebbe necessaria.

TELEVISIONE

Table with TV schedules for National and Second channels, listing dates and program titles like 'Lunedì 15 Marzo', 'Martedì 16 Marzo', etc.

Consorzio Agrario Provinciale TRAPANI. AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEE PARZIALI. A norma dell'art. 15 del D.L. 7 maggio 1948 n.1235, il Consiglio di Amministrazione ha convocato le seguenti Assemblee Parziali dei Soci del Consorzio Agrario Provinciale di Trapani:

OPINIONI E POLEMICHE. A proposito della graduatoria unica nelle scuole elementari

L'intervento vivacemente protestatario e venatamente apolitico del collega Giacomo Spoto, a proposito della approvazione della graduatoria unica delle scuole elementari, fatta sin ora da un solo ramo del Parlamento, specie laddove testualmente leggo: «L'approvazione della suddetta legge comporterebbe errori irrimediabili sul piano umano, sociale, didattico e psicologico» mi spinge ad intervenire, con il mio parere, sulla questione.

Non intendo dilungarmi in disquisizioni regolamentari, legislative e costituzionali, (se mai lo farò sul S.I.M. in risposta ad un dottrinario ed erudito articolo del collega Luigi Agazzi) ma semplicemente e pacatamente interferire sui quattro attributi, di cui alla citazione precedente: a) Piano umano — I sentimenti di umanità potranno e dovranno trovare un addebiellato preminente nei rapporti privati che intercorrono tra persone civilmente

Carrellata settimanale

Col consenso del Preside dell'Istituto Tecnico Commerciale di Trapani, Prof. Sesta, nella sezione staccata di Castelvetrano è sorto il «Gruppo Artico Giovanni» composto dagli studenti Anna Leo Ignazio Giannilivigni, Franca Cascio, Nicola Mangiaracina, Angela Morriano, Giovanni Mangogna, Anna Savalli, Giuseppe Geraci, Silvana la Monica, Aldo Pera, Mary Tilotta, Gioacchino Ferracane, Marina Riccobene, Natale Pisciotta, Letizia Cusumano ed Enzo Filardo. Il gruppo che è guidato dai Professori Martino, Forte e Piazza presenterà la commedia «San Giovanni Decollato».

evolute e religiosamente progredite, ma non una legislazione democratica, che per ragioni di equità deve necessariamente prescindere da ogni peculiarità razzistica o sessuale. E' certo, poi, il collega che una tale legge comporterebbe un enorme salto indietro da parte di tutti gli uomini a vantaggio delle donne? A me pare che la discriminazione in parola, se pur ebbe, nel lontano passato, una modesta ragione di essere per incentivare le possibilità didattico-pedagogiche di elementi maschili, oggi, alle soglie del Duemila a questa età, non si può più giustificare.

La vita è tale in quanto continua, permeando di sé i teneri virgulti, che si affacciano timorosi e fiduciosi al primo contatto del mondo esterno, evoluzione di quella familiare, che è una società in miniatura, di cui di cui vuole e deve essere il primo anello di congiunzione per il graduale inserimento degli uomini vivi e pulsanti nella società di domani. Se ciò vogliamo ottenere, dovremo ridurre al minimo le patenti sperequazioni sociali, onde evitare che la mente e il cuore delle donne insegnanti siano in permanenza arrovelati dai problemi inerenti ad una discriminazione, che urta i più elementari principi di equità e che corrode i più recenti richiami di giustizia cristiana di equilibrio democratico nel progresso e nella serenità.

Se si ha da rimboccare le maniche, se si debbono affrontare i doverosi sacrifici — connotati con l'espiazione — della propria funzione — se si debbono, insomma, fare le code, ebbene, facciamole in comune, gonfio a gonfio e... chi arriva primo... macini!

Questo, al postutto, chiedo, no le colleghe e a me, uomo ed educatore, padre e marito, sembra umano e sociale, giusto e cristiano. c) Piano didattico — Sorvoliamo sulla ormai riconosciuta, e conclamata opportunità di affidare alle donne l'insegnamento nel primo ciclo; ma anche nel secondo — bene osservando la questione con occhio scervo da pregiudizi e da tradizioni romanticheggianti — non vediamo la necessità di affidare tout court agli uomini le classi maschili, specie poi — come asserisce lo stimato collega — sotto il pretestuoso baldacchino che «la scuola elementare ha bisogno particolarmente del secondo ciclo maschile dell'opera del maestro che dall'impronta della sua personalità virile ai ragazzi...» ah, no! caro collega, non il maestro dovrà dare a noi l'impronta e l'essen-

Problemi di Erice

(Segue dalla 1ª pag.) no offrire al turismo balneare due mesi di anticipo e due giorni di ritardo nei confronti di quello dell'Adriatico e dello Alto Tirreno e i diversi delle zone archeologiche e della mitica vetta Erice a 751 mt. su mare che scopre panorami incomparabili al turista, la cui origine si perde nella caligine del tempo e la cui storia si confonde con la mitologia. Ogni pietra è storia. Oasi di riposo di pace e di tranquillità. Vi si svolgono congressi e convegni a livello internazionale, con la partecipazione di delegati ufficiali. I dei vari Paesi, di eminenti studiosi e personalità della cultura, della scienza e della politica, del turismo; importanti manifestazioni sportive, «gran gala» internazionali in collaborazione anche con organismi ufficiali del turismo europeo, conferimenti; di premi al mondo dello spettacolo con l'intervento delle più note personalità del cinema, del teatro, della radiotelevisione. Attività queste che hanno richiamato validamente l'attenzione dei vari organismi di informazione e di radiotelevisive, nonché dei fotoreporter e di cineoperatori, non soltanto italiani, ma anche stranieri. La Calabria e la Sicilia sono due regioni che possono avere nell'ambito del mercato comune un grande avvenire turistico dato che si conosce la passione per il mare del Sud che anima i nativi del Centro Europa. «Ma si parlerà sempre inutilmente del turismo al disotto di Napoli fino a quando non saranno costruite le autostrade e il ponte sullo stretto di Messina. Questi saranno gli elementi che oltre a completare l'unità d'Italia dopo una unificazione che ci ha tenuti divisi e ci tiene ancora divisi lungo le linee di sviluppo economico e sociale che avanzano in maniera disarmonica fra Nord e Sud. Abbreviando il tempo necessario a coprire le distanze, i fattori negativi della conformazione geografica risulteranno pressoché annullati, mentre risulteranno potenziati i fattori positivi. Sarà insomma la via più naturale per la progressiva attenuazione fino alla eliminazione degli squilibri di sviluppo. Questo squilibrio investe anche il turismo. Il meridionale in vacanza da visitare Roma, Firenze, Torino, Milano e Venezia, non sta nei laghi si sofferma nella stazione alpina e alimenta quindi il turismo di quelle regioni. Il turista settentrionale in vacanza è naturale che preferisca a un viaggio nel Sud un viaggio in Svizzera o a Parigi o a Vienna o in Olanda; da Milano a Parigi in treno si impiegano dieci ore mentre da Milano a Palermo ne occorrono ventiquattro. I turisti stranieri che sono al primo viaggio in Italia esauriscono il loro tempo, il loro denaro e le loro energie nel visitare la penisola fino a Roma. Per fortuna il nostro Paese offre una vera messe di bellezze naturali, architettoniche e artistiche. Ma quelli che sono al secondo o anche al terzo viaggio in Italia verrebbero volentieri in Sicilia se non li spaventassero i disagi e le spese di viaggio a Sud di Napoli. Solo una spartita trascurabile minoranza del 75 per cento di visitatori stranieri che giungono in autotettura in Italia, prosegue lungo la penisola oltre Napoli, li attratti dall'interesse per Taormina, Erice, Siracusa, Agrigento ed altri luoghi. Il problema turistico ericico non può essere risolto, limitatamente al periodo stagionale al trimestre giugno-luglio-agosto, con la costruzione di nuovi alberghi visto che quelli esistenti sono insufficienti. Ciò significa che quella spartita minoranza di turisti che viene fino in Sicilia visita Erice, e purtroppo non trova dove albergare. Naturalmente la mancanza di alberghi ad Erice provoca un ingente danno economico. Il problema della mancanza di alberghi però è limitato al trimestre estivo perché i restanti mesi dell'anno gli alberghi abbondano, anzi la maggior parte di essi rimangono inattivi e purtroppo qualcuno chiude i battenti come ha fatto l'Igea. E' follia oggi con questo limitato flusso turistico chiedere a chi poi, all'Azienda, all'iniziativa privata? la costruzione di nuovi alberghi se prima non si realizzano quelle infrastrutture necessarie atte a garantire per tutto il ciclo solare un afflusso turistico permanente. Per questo il Comune di Erice si sta adoperando, attraverso l'intervento della Cassa del Messogiorno, con una idonea iniziativa, per realizzare la costruzione di un albergo sovrapposto alle notevoli deficienze ricettive del periodo estivo. Poi, una volta realizzate le infrastrutture capaci di assicurare un flusso continuo di turisti, chiederemo all'Azienda e all'iniziativa privata di intervenire e la collaborazione non più fittiva nel settore. Quali opere pubbliche verranno particolarmente caldegiate? Per quanto riguarda le opere pubbliche crederemo un'efficiente sistemazione di illuminazione pubblica nelle zone periferiche finora trascurate. Nelle realizzazioni del settore Acqua Potabile l'accento è messo in particolare sullo ammodernamento degli impianti (Ballata) e sullo sviluppo della rete esistente. Cureremo le sistemazioni stradali relative ai nuovi quartieri e l'apertura di nuove strade in zone periferiche con particolare riguardo a quelle di S. Giuliano, Cù, Iachello, fondo Culcasi e fondo Peco. Sarà fatta opera di stimo e di coordinamento per la realizzazione di un'ospedale, il civico. Persegueremo essenzialmente il potenziamento delle istituzioni culturali, la promozione dell'assistenza scolastica, la soluzione del problema dell'edilizia scolastica e degli impianti sportivi.

Elena Barbera Lombardo

La donna fatale

di Gaetano Savelli

Ugo Flora, nel raccontare, si animava sempre più. Aveva gli occhi scintillanti di luci insolite e le guance lievemente arrossate.

Ti dico che non ho mai visto un volto simile; eppure, sai, di donne ne ho conosciute tante. Ma nessuna di quelle che sono passate nella mia vita può paragonarsi a questa...

Giovanni Carpi, l'amico di Ugo, col quale si era incontrato mezz'ora prima, ascoltava in silenzio. Certo pensava che Ugo doveva aver preso una cotta solenne, per essere così sconvolto, lui che era stato sempre poco infiammabile.

Figurati che ne rimasi abbagliato. Ci credi tu al coup de foudre? Ebbene, io cominciai ad amare quella donna da quel preciso istante. Ugo si fermò un poco per mandar giù la saliva. Poi riprese:

Com'è naturale, la seguì. Aveva un'andatura così aggraziata, che a me sembrava danzasse al suono d'una musica languida ed invisibile.

Questa volta Giovanni Carpi non poté fare a meno di sorridere; ma Ugo non si accorse di nulla e continuò con lo stesso calore:

Ah, credimi! Non ho mai visto camminare una donna così... Se tu la conoscessi, non saresti capace di resistere. E' una di quelle donne che, se ti guardano, ti prendono l'anima, s'impadroniscono del tuo cervello, ti ammaliano, s'insinuano nel tuo cuore; e tu cerchi invano liberarti, ma non hai più forza, non hai più volontà, perché ti senti avvinto, stregato, abbacinato dalla loro bellezza, dai loro fascino, dal loro sguardo; e senti, allora, ardere in petto una passione che presentisci fatale...

Giovanni disse semplice mente: Sarei curioso di conoscere questa donna fatale... La conoscerai, la conoscerai! - rispose Ugo con maggior calore. E sarai costretto a darmi ragione.

Mah! - fece l'altro, fredda mente. Erano giunti al Corso che incominciava, in quell'ora, ad animarsi. I globi elettrici si erano accesi, le vetrine brillavano di luci varie, le automobili rombavano, proiettando ai loro passaggio i fasci luminosi dei loro fanali. Ugo continuava il suo racconto; gli era impossibile non parlare di lei.

Dunque, dicevo, la seguì. Ella voltò il capo verso di me una volta e mi guardò. Ah! quello sguardo!... Chi lo dimenticherà più? E dopo? - chiese il Carpi che aspettava la conclusione dell'avventura.

Dopo? Ah, dopo non la vidi più... Sparì tra la folla, né mi riuscì di rintracciarla. E l'ho cercata, sai; se l'ho cercata! Ma non l'ho più ritrovata...

Passarono davanti a un caffè. Entrammo? - propose Giovanni, a cui la fine del racconto era sembrata alquanto stupida.

Entrarono e sedettero ad un tavolo, presso la soglia. Ugo sembrava intontito; certamente il suo pensiero correva dietro l'immagine di quella donna che aveva sconvolto la sua pace e che non ritrovava più. Ma il suo sguardo era spento, guardava e non vedeva. Egli, evidentemente, pensava vagamente alla creatura del suo sogno. Infine si scosse da quella specie di letargo, estrasse una sigaretta dal suo elegante astuccio d'argento, l'accese e si mise a fumare disperatamente, lanciando di tanto in tanto leggere nuvolette azzurreggianti.

Egli seguiva con gli occhi imbambolati la lenta ascensione del fumo che diventava, salendo, sempre più rado e più tenue. Gli si erano intorpiditi i sensi, quasi che la sua anima si fosse assopita in una specie di nirvana, tal quale si scuoteva ogni tanto con uno sforzo di volontà, per lanciare un'occhiata sulla strada animatissima.

Giovanni aveva finito di sorbire il suo caffè e guardava l'amico con una certa aria di compatimento. Era mai possibile che un uomo come Ugo s'innamorasse improvvisamente, ad un solo breve sguardo di una sconosciuta, come un collegiale a dolente? Possibile che esistono le donne fatali anche fuori dei romanzi?

Questo pensava Giovanni Carpi, non già che fosse scettico; ma donne di quel genere egli le aveva trovate soltanto nei libri. E gli pareva proprio strano che Ugo avesse perduto la testa per l'occhiate di una bella donna. Il "coup de foudre"? No, a questo proprio non ci crede.

Ma, piuttosto cominciava a temere per la ragione dell'amico. Oh, non potevano essere i primi segni di alienazione mentale? Ecco: Ugo aveva lo sguardo fisso nel vuoto, l'occhio vitreo... Sì, certamente cominciava a dar segni di pazzia; povero Ugo!

Pensa già, Giovanni, di condurre l'amico da un medico specialista, quando una specie di urlo mai ritenuto lo fece sobbalzare dalla seggiola. Eccola, eccola! E' lei... Ugo si alzò, corse verso la uscita del caffè, seguito dal Carpi che era adesso più che mai convinto nei riguardi del cervello dell'amico.

Guardala, guardala! - riprese l'innamorato. E fece per attraversare di corsa la strada. Ma in quell'istante un'automobile lo investì, l'urtò, lo travolse, lo fece stramazzone al suolo in un attimo, spaventosamente. Giovanni era esterrefatto; non capiva più nulla. Vide della gente, tanta gente che si accalcava intorno alla vettura; si avvicinarono barcollando come un ebbro; cercò di farsi largo tra la folla intorno al suo povero amico. Volle gridare per fendere quella folla di curiosi, ma non poté. Udi soltanto qualche voce che commentava di tanto in tanto.

Com'è stato? Si è suicidato! Macché, ma disgrazia... Giovanni, finalmente, poté giungere avanti agli altri: lo spettacolo che si parò dinanzi ai suoi occhi lo paralizzò. Non capiva più nulla, ora; non ricordava più nulla, non vedeva altro che il suo povero Ugo disteso sul selciato, immobile, con gli occhi orribilmente sbarrati. Un rivolo di sangue sgorgava dalla bocca semiaperta, vivido sul quel volto pallido.

Il medico, largo al medico! - udì gridare. La folla si divise e il medico passò. Ma Giovanni non lo guardò; i suoi occhi erano rivolti al volto esangue del suo amico. Una parola, una sola, tremenda, gli giunse all'orecchio. Morto! - pronunciò il medico.

Giovanni Carpi pensò: era una donna fatale... Gaetano Savelli



«Angoletto di cortile ad Erice» un dipinto di Sofia La Duca esposto alla recentissima personale tenuta a Milano al Circolo della Stampa con grandissimo successo di pubblico e di critica

Gaetano Savelli

«LA RIVINCITA DI IVANHOE»

Clyde Rogers (marito della Ekberg) in un film di valore internazionale

Diretti da Amerigo Anton prendono parte al film gli attori argentini Gilda Louisek e Duilio Marzio - La nuova pellicola anticrisi è prodotta da Roberto Capitani

La figura di Ivanhoe il leggendario difensore dei deboli della giustizia e della legalità che il cinema presentò sugli schermi alcuni anni or sono attraverso interpretazioni di Robert Taylor che a quel tempo era considerato il «bello» per antonomasia, viene riproposta questa volta dal produttore Roberto Capitani avvalendosi della recitazione di Clyde Rogers giovane attore americano che gli amanti delle cose del cinema conoscono anche come marito di Anita Ekberg e, soprattutto, contando sul mestiere, sul buon senso e al suo gusto per lo spettacolo.

eroici e romantici compie a colori e su schermo panoramico l'Ivanhoe di Roberto Capitani? Dopo aver salvato il giovane Arthur Stradford dalle mani dei soldati del cinghio sir Cedric di Hastings, signore di quelle terre. Ivanhoe si rifugia presso la capanna dell'eremita Etobald. Dopo aver rivelato al san'uomo che egli è il per salvare la popolazione dalle angosce del feudatario, Ivanhoe viene condotto nella bosca, lì dove sono riuniti i pochi che, ancora osano ribellarsi a sir Cedric. Egli è accolto da una generale ovazione. Inizia, non così le varie battaglie contro i soldati del duce signore di Hastings. Nel duello contro il figlio di Cedric, Ivanhoe riporta una brillante vittoria e con essa dona la salvezza alla giovane Lorena sorella di Arthur. Ma con un'abile stratagemma Cedric fa catturare Arthur e ponendolo alla tortura di fronte alla sorella induce quest'ultima ad acconsentire di sposare Brian Godwald, un protetto di sir Cedric. Ivanhoe si trova ora in difficoltà; bisogna escogitare un mezzo per riuscire a salvare entrambi i fratelli. La fortezza di sir Cedric non offre punti deboli e le sentinelle sono incommutabili. Ma l'arrivo al castello del pretendente, alla mano di Lorena, offre al giovane eroe l'occasione, non tanto attesa. Mentre il corteo di Brian Godwald attraversa la bosaglia Ivanhoe e i suoi uomini li assalgono e ne catturano la maggior parte, compreso il loro signore. Indossate le vesti di Godwald e fatte indossare ai suoi amici; quelle della sposa del principe, Ivanhoe sbarca indisturbato il ponte levatoio che conduce al castello e poi, che nessuno lo conosce in volto, riesce con questo sotterfugio, a spassare la giovane Lorena al posto di Brian Godwald, vendicando così le angosce subite dalla giovane ragazza e dal fratello di lei che viene anch'egli salvato.

Questa la trama, questa l'atmosfera, densa di trovate e colpi di scena, ove, con garbo, vi è stata inserita una romantica storia d'amore. Il film oltre che da Clyde Rogers è interpretato da Gilda Louisek una bella attrice argentina, da Furio Meniconi, da Duilio Marzio altro attore argentino, da Andrea Aureli e da Nerio Bernardi. Nuovo film di Amerigo Anton (ne ha diretti sei in un anno), nuovo num. punto che consentirà alla nostra cinematografia di capire finalmente quali sono le strade da percorrere per uscire dall'attuale «impasse» e dalla crisi.

Questo film di Amerigo Anton (ne ha diretti sei in un anno), nuovo num. punto che consentirà alla nostra cinematografia di capire finalmente quali sono le strade da percorrere per uscire dall'attuale «impasse» e dalla crisi.

Questo film di Amerigo Anton (ne ha diretti sei in un anno), nuovo num. punto che consentirà alla nostra cinematografia di capire finalmente quali sono le strade da percorrere per uscire dall'attuale «impasse» e dalla crisi.

Fernando Luciani

DAL DIARIO DI FRANZ di ALFREDO DAIDONE

Questa mattina ho atteso invano il primo sbiancor di cielo che da levante, attraverso le imposte socchiusse della mia finestra, viene a svegliarmi cancellando i miei sogni di ragazza. Né ho ascoltato le voci, le solite voci della strada, della gente mattiniera ed indaffarata che, al mattino, mi danno il senso della vita che si rinnova e fluisce nell'arco del mio tempo.

Sembrava che ogni cosa si fosse ammantata di silenzio, in un torpore insolito che mi dava un senso vagante di dubbio frammento a stupore, anche perché il mio amico orologio, col suo cammino chiacchierino e ritmato, mi diceva che erano digià trascorse le sette, l'ora cruciale per chi, come me, studia e va a Scuola.

E così, quando ho guardato dalla mia finestra le cose ed i personaggi che costituiscono il mio panorama di sempre che alimenta tuttavia la mia immaginazione di ragazzo, uno spettacolo inconsueto si è offerto alla mia vista: tutto era bianco, tutto era ammantato di neve che era caduta fitta durante la notte! Sono rimasta lietamente sorpresa e ricercavo i soliti punti di riferimento, in parte cancellati dalla spessa coltre bianca, per mirare l'insolito spettacolo. La fontanina che alimenta la gente che vive nei bassi del cortile accanto alla chiesa, era completamente scomparsa, si intravedeva soltanto il suo rubinetto di rame, muto; la veranda dell'edificio di fronte, sempre sorridente con i rossi gerani posti, torno torno, a ricamo gentile di un dolce sentimento, era tutto coperto di neve e strano effetto mi facevano le aculeate foglie delle due palme sotto il greve peso di quella neve. Per loro, sembrava addirittura un'intrusa. Guardando in direzione di levante, tutte le colline che si erano digià illeggiate col verde cupo del grano già spuntato, erano tutte bianche in una continuazione che annullava ogni contorno. Anche la cima del campanile della chiesa accanto era tutta bianca. Un vago ricordo di azzurro venne a tentare i miei ricordi primaverili al pensiero dei nidi delle rondini tutti coperti di neve. Di fronte, al centro del giardino, che alita il suo verde con le marghe-

rite bianche ancora in boccia, un mandorlo, digià inebriato di fiori, sembrava come smarrito a guardare tutta quella bianca neve che da presso lo circondava, appiccicata anche ai suoi petali di un delicato colore di rosa antico. Tutto mi sembrò bello ma lontano e staccato da quell'insieme di armonia di sempre con cui le cose ed i personaggi del mio tempo sopitano rivestirsi col confidente abbandono di quando s'incontra per la strada un vero amico od una compagna di giochi dell'età felice. Ma tutto fu per me più chiaro quando, all'improvviso, passarono un nugolo di passerotti diretti chissà dove, alla ricerca di cibo. Pensai allora che la loro assoluta certezza nella provvidenza del Signore doveva donarmi il vero senso del miracolo del rinnovo della vita. Domani certamente una alba radiosa avrebbe sciolto ed asciugato tutta quella neve, ridonandomi il sapore della vita, l'amore smisurato alle cose della mia Scuola, allo studio per conquistare il mio posto nel mondo.

Alfredo Daidone

Pizzico ed arpeggio di ANTONIO TAGLIACARNE

FESTIVALISMI STUCCHIEVO-LI-Peccato che sia proprio S. Remo, località tanto incantevole, a dover sopportare nel suo nome una disintegrazione musicale - canora come quella che ha portato il bistrattissimo Boby Solo a vincere il premio del parlame di «Se piangi, se ridi». Noi non possiamo né piangere, né ridere ma soltanto provare della pietà per tutto l'esito festivaliero.

UN BACIO UN PO' LUNGHETTO - Due innamorati brasiliani si sono scambiati al chiaro di luna un bacio di due ore e mezzo che avrebbe potuto durare molto di più se non fosse intervenuto un dentista a sciogliergli dai fili di acciaio delle due protesi dentiere accavallate. Eh, sì L'acciaio si dimostra tenace anche in amore.

CONSANGUINEITA' MIRABILI - La notizia è di terra italiana non patagonica. Uno zio ha chiamato la polizia e fatto arrestare un nipote sorpreso a mangiare una minestra riposta in frigorifero riservata per lui. Considerandolo un furto il buon uomo non fece caso che il nipote da due settimane nella non felice situazione di disoccupato viveva di elemosina. Che cara consanguineità.

PASSERI BASTIGLIESI - La Lega francese per la protezione degli uccelli ha disposto cento cassette con tetto spiovente, parati plastiche e

cortiletto, cariche di semi di girasole e ghiottonerie varie per far piacere ai passeri dei giardini di Parigi. Ma gli alati, degni e memori della Bastiglia, pare che abbiano disertato umiliando in tale modo comodità e ricchezze. Se invece di pensare agli uccelli si provvedesse un po' a chi ha i piedi sulla terra!

QUALCHE DIFFERENZA ESI STE. - L'ineffabile Flora Volpini, sindacessa di eterna (tremila abitanti) incontrandosi in una galleria d'arte col sindaco di Roma (due milioni e mezzo di abitanti) lo salutò cortemente dicendo: «Siamo colleghi». Esatto e perché no? Ma se nella sala, considerando una certa differenza, ci fosse stato qualche scugnizzo napoletano di vecchio stile avrebbe forse approvato con una particolare musicalità della bocca. Ma guarda un po'!

SARA' POI VERO? - Un fisico inglese considera la terra ancora come una vecchia Mongolfiera. Difatti dei quattro miliardi d'anni di esistenza in tre miliardi d'anni la Terra s'è gonfiata diventando precisamente il doppio. Come questi calcolati infinitesimali possano portare a simili conclusioni è un fatto un po' difficile e sconcertante. La sola immagine che traspare è proprio quella di un pallone gonfiato da un gas ignoto dai progetti oscuri.

Antonio Tagliacarne

Premio letterario «Teramo»

E' bandito anche per il 1965 - nelle manifestazioni del «Giugno teramano» - un concorso per un racconto inedito, a tema libero. Il concorso denominato Premio letterario «Teramo», è aperto a tutti gli scrittori - anche stranieri - di lingua italiana. Del Comitato promotore fanno parte i Signori: Comm. Dott. Michele Mandragora (Membro onorario); Prof. Antonio Borrello, Provveditore agli studi (Presidente); Comm. Dott. Carlo Gambacorta, Sindaco di Teramo; il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Teramo; Comm. Dott. Domenico Maria Savini, Presidente della Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo; Scrittore Enzo di Poppa Volturno, Presidente del Comitato teramano della «Dante Alighieri»; Prof. Raffaele Passino, del Liceo Classico «M. Delfico» di Teramo; Avv. Lino Nisì, Rappresentante del Circolo Universitario Teramano; Avv. Giuseppe Marozzi Roszi, Presidente dello Ente Provinciale per il Turismo di Teramo.

Saranno assegnati, sabato 5 Giugno 1965, i seguenti premi: Premio «Teramo» di Lire 1.000.000; Premio di Lire 100.000, riservato comunque ad uno scrittore abruzzese. Della Commissione giudicatrice fanno parte: Diego Valeri (Presidente), Luigi Baldacci, Carlo Betocchi, Carlo Bo, Giacomo Debenedetti, Enzo Di Poppo Volturno, Raffaele Passino. Segretario: Giamario Sgattoni.

Ciascun concorrente dovrà inviare all'Ente per il Turismo, Via Nazario Sauro 80, Teramo, entro e non oltre le ore 12 del 30 Marzo 1965, il proprio racconto in sei copie chiaramente dattiloscritte e ben rilegate in fascicoli separati, con nome cognome e indirizzo sulla copertina di ciascun fascicolo. Si partecipa con un solo racconto. Circa i limiti di lunghezza, i Giudici consigliano di non superare le 30 cartelle dattiloscritte. Le copie non potranno assolutamente essere restituite.

«Mai» - scrisse di lui Mazzini - una buona causa ha conquistato un'anima così pura e potente; né mai la causa del popolo ha contato un apostolo più fervido, più instancabile, più sincero. Dio benedica i suoi sforzi come il popolo li benedice... I governi lo consegnano alla prigione, il papa alla scomunica, gli scrittori venduti alla calunnia. Gli amici della sua gioventù lo hanno abbandonato. Il fratello si è separato pubblicamente da lui. Ma ognuno di noi gli è amico; ognuno vorrebbe essergli fratello.

Nell'ottavo secolo - come giustamente scrive Domenico Novacco nella prefazione al volume della U.T.E.T. - anche la politica dei cattolici ha operato per diverse vie la sua conversione dai troni ai popoli; «ma a ciascuno di quelle vie il Lamennais ha dato qualcosa del suo pensiero, qualche suggestione, qualche idea». Perciò il travaglio morale del Lamennais forse può dire ancora qualcosa ai cristiani di oggi, mentre una crisi di valori minaccia di sterilire gli animi e le istituzioni, nel loro avvio sempre crescente verso l'abisso della indifferenza che incombe sulla presente generazione.

Ma la Chiesa non accoglie il suo ammonimento; anzi disapprova e condanna tali innovazioni, inopportune specie sul labbro d'un sacerdote cattolico. Da qui ha inizio il grande travaglio d'anima del povero Lamennais che, stretto come in una morsa tra l'obbedienza alla Chiesa e la libertà dei popoli, da lui ritenuta come esigenza sacra perché voluta da Dio e dalla coscienza universale, sperò invano che le sue ragioni di lotta fossero ritenute legittime dopo un ricorso al papa Gregorio XVI. Roma fu sorda alle sue invocazioni. Lamennais scrive allora il libro «Affari di Roma», dove narra gli intrighi e le ambiguità vaticanesche, e interessi, ambienti e costumi di Roma e d'altre città italiane. E' questo il libro della sua giustificazione, in polemica con alcuni detrattori ed anche con gli esponenti ufficiali della Chiesa, il comportamento dei quali, nei riguardi delle dottrine da lui caldeggiate, lo lascia stupefatto e perplesso. Ma infine rompe ogni indugio e dà alla luce opere di battaglia ideale come «Parole d'un credente», «Il libro del popolo», «La schiavitù moderna», nelle quali i suoi aneliti democratici si configurano con accenti ed impeti passionali che testimoniano tutto l'ardore di un apostolato umano votato alla causa degli umili e degli oppressi: «Dio non ha creato né piccoli né grandi, né padroni né schiavi, né re né sudditi; egli ha fatto gli uomini tutti uguali. Ma fra gli uomini, taluni hanno maggiori forze, o nel corpo o nell'intelletto e nella volontà, e sono costoro che cercano di sottomettere a sé tutti gli altri... Ma i deboli non avranno nulla da temere se, amandosi vicendevolmente, saranno davvero uniti: «Non è che la povertà provenga da Dio: essa è una conseguenza della corruzione e della trista cupidigia degli uomini; «Il potere di costoro non è legittimo e perciò ciascuno può in qualche caso in coscienza resistere ad essa.

Francesco Fumara

Se avete uno scopo da raggiungere, un'attività da incrementare, un avviso da pubblicare, una lieta notizia da partecipare, potete farlo bene e con poca spesa utilizzando le colonne di «Trapani Nuova» che vi assicura la massima diffusione in tutta la Provincia. Rivolgersi all'Amministrazione: Via Matera, 5 - telefono 24808.

TRAPANI NUOVA

«Trapani Nuova» avrà una sua linea politica, in difesa e per il sostanziale evolversi delle istituzioni democratiche, in libertà ed uguaglianza, sollecito dell'ansia di sviluppo economico e sociale della gente che lavora, trattando i problemi piccoli e grossi che oggi tormentano la nostra Provincia, senza preconcetti settari né spirito di parte.

Clamorosa vittoria a Lecce

RILUCE L'ORGOGGIO del vecchio Trapani

Dopo l'insperato pareggio di Reggio Calabria, un risultato tanto difficile da ottenere, quanto prezioso ai fini della classifica, i tifosi granata si dicevano, con malcelata speranza: speriamo in un altro pareggio con il Lecce, tanto più che ci si aspettava la squalifica del campo leccese, per il noto tentativo di invasione dell'altra settimana.

La partita invece, si è fatta a Lecce e addirittura il Trapani, ha fatto registrare un successo clamoroso, vincendo per due reti a uno.

Il risultato, perciò, è andato al di là di ogni legittima aspirazione e negli ambienti calcistici cittadini la soddisfazione è grande e l'entusiasmo è alle stelle.

Dando, infatti, uno sguardo alla classifica ritroviamo il Trapani a quarto.

La 25, cioè al sesto posto, assieme all'Avellino, al Siracusa e allo stesso Lecce. Si tratta di un salto gigantesco, se si pensa alla situazione in cui si trovavano i granata qualche settimana fa e osservando ora che indietro si sono lasciate squadre come la Salernitana e la Sambenedettese.

Tre punti in due trasferte non sono poca cosa e con questo exploit il Trapani ha messo una seria ipoteca, oltre che alla permanenza in serie C, anche su un piazzamento d'onore.

Occorre, ovviamente, una conferma e l'occasione è granata ce l'avranno con il prossimo derby con il Marsala, a cui dovrebbero ricambiare la batosta del girone di andata.

Diamo, intanto, atto a Piacentini di aver svolto un buon lavoro e di averci scollato di dosso la tentazione di giocare «chiuso».

I frutti non si sono fatti attendere grazie anche al brillante comportamento di tutti i giocatori e ai goals di Cazzola.

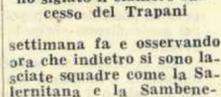
Il Marsala, purtroppo, sta dando un fiero colpo all'orgoglio degli sportivi azzurri, avendo toccato il fondo della classifica, in seguito alla sconfitta interna subita ad opera del Taranto.

I libbetani non riescono a ritrovare più la via della rete e stanno precipitando di settimana in settimana, il prossimo ciclo di derby è molto importante per il Marsala, ma lo è anche per Trapani, Akragas e Siracusa, per cui si prevedono degli scontri all'ultimo sangue.

Domenica prossima si darà il via al quadrangolare siciliano di serie C, con le partite Trapani-Marsala e Akragas-Siracusa. Trapani-Marsala, come sempre del resto e sempre per motivi diversi, avrà, quest'anno un sapore drammatico particolare.

Da un lato vi sono i granata decisi a riscattare la sconfitta del girone di andata.

Cazzola e Cavallini hanno siglato il clamoroso successo del Trapani



Cazzola e Cavallini hanno siglato il clamoroso successo del Trapani

data, a confermare il loro stato di grazia ed a migliorare ulteriormente la classifica e dall'altra troviamo un Marsala in condizioni disperate, al punto che una nuova sconfitta può pregiudicargli definitivamente la permanenza in C.

Il Marsala si trova al penultimo posto con 21 punti, assieme a Crotone e Pescara che hanno superato agevolmente il loro turno casalingo.

Con la vittoria sulla Salernitana, una «grande» decaduta, il Siracusa si sta mantenendo a galla, nonostante le delusioni che ha dato ai suoi tifosi, in questi ultimi tempi.

L'Akragas, invece, ha perduto la gara di Reggio Calabria ed ora deve fare molto affidamento alle decisioni della Lega, la quale potrebbe trarlo d'impaccio, assegnandogli i due punti della partita sospesa a Lecce.

In testa alla classifica Cosenza e Reggina hanno tenuto invariato il distacco di un punto, avendo entrambe vinto in casa.

Subito dopo troviamo Taranto e Casertana con 29 punti e quindi Ascoli con 27 e Aquila con 26.

Salvatore Faraci

FORZA TRAPANI

In occasione del derby Trapani-Marsala, saranno sospese le tessere omaggio e le entrate di favore.

L'A.S. Trapani fa appello al buon senso e alla comprensione degli sportivi, invitandoli ad affluire in massa allo Stadio per sostenere la squadra granata.

Ci associamo a questo appello, specie in un momento quanto mai interessante per la vita del Trapani, che sta dando ai tifosi dimostrazione di grande volontà e che potrà dare ancora maggiori soddisfazioni se i suoi fans non gli faranno mancare il proprio necessario incitamento.

Tutti allo Stadio, dunque, e «Forza Trapani!».

Stipendi non pagati e comunali in agitazione

Il consiglio Direttivo del Sindacato Dipendenti Comunali di Trapani aderenti alla FNDELCO-CGIL riunito in data 13 marzo 1965.

Considerato che l'amministrazione Comunale alla data corrente non ha ancora provveduto al pagamento degli stipendi e salari del decorso mese di febbraio al personale dipendente.

Che l'amministrazione stessa non è in grado di prevedere la data in cui potrà fare fronte a detto pagamento.

Che tale situazione che va aggravandosi di mese in mese, non può essere tollerata dalla Categoria.

Che i dipendenti comunali, al pari di tutti gli altri pubblici dipendenti, hanno il sacrosanto diritto, alla fine di ciascun mese, di percepire il corrispettivo della loro prestazione.

Che gli Organi di Governo, che si dimostrano tanto zelanti nel richiedere o imporre agli Amministratori Locali, l'applicazione di misure economiche o normative a danno della Categoria, non si preoccupano di affrontare e risolvere un problema tanto grave quale è quello della sistematica mancata corrispondenza degli stipendi ai comunali, creando così disagio economico a ben settecentocinquanta famiglie trapanesi, con evidente grave pregiudizio per le Categorie Commerciali.

Ad unanimità

Decide di proclamare lo stato di agitazione della Categoria, riservandosi, ove non dovessero essere fornite al più presto assicurazioni circa la data di pagamento degli stipendi di febbraio, di intraprendere forme di lotta sindacale più concrete a salvaguardia dei propri diritti.

Che gli Organi di Governo, che si dimostrano tanto zelanti nel richiedere o imporre agli Amministratori Locali, l'applicazione di misure economiche o normative a danno della Categoria, non si preoccupano di affrontare e risolvere un problema tanto grave quale è quello della sistematica mancata corrispondenza degli stipendi ai comunali, creando così disagio economico a ben settecentocinquanta famiglie trapanesi, con evidente grave pregiudizio per le Categorie Commerciali.

Ad unanimità

Novità fiat al Salone di Ginevra

versioni sportive

FIAT 850



coupé 2+2 posti

velocità oltre 135 km/ora
freni a disco sulle ruote anteriori
prezzo L. 950.000



spider 2 posti

velocità circa 145 km/ora
freni a disco sulle ruote anteriori
prezzo L. 1.050.000

Al Salone di Ginevra tutti i modelli Fiat

Totocalcio

Alessandria-Palermo	2
Bari-Livorno	2
Brescia-Modena	1
Lecco-Catanzaro	x
Napoli-Padova	x
Parma-Trani	2
Potenza-Triestina	1
Reggina-Pro Patria	2
Venezia-Spal	x
Verona H.-Monza	x
Maceratese-Anconit.	x
Ternana-Pisa	2
Casertana-Avellino	x

Lotto

del 13 marzo 1965

Bari	7	25	82	66	57
Cagliari	50	76	14	64	86
Firenze	81	58	70	68	77
Genova	66	72	29	22	3
Milano	38	18	49	65	63
Napoli	28	56	43	41	63
Palermo	83	47	80	6	79
Roma	32	5	78	80	89
Torino	64	53	73	38	74
Venezia	28	86	21	41	46

Enalotto

1) Bari	1
2) Cagliari	x
3) Firenze	2
4) Genova	2
5) Milano	x
6) Napoli	1
7) Palermo	2
8) Roma	x
9) Torino	2
10) Venezia	1
11) Napoli	x
12) Roma	1

Totip

I CORSA	
Ozo	1
Fury Hanover	2
II CORSA	
Aquafredda	2
Fideo	x
III CORSA	
Turpin	1
Ginepro	1
IV CORSA	
Grignasco	2
Marradi	2
V CORSA	
Bascoli	2
Cinabro	1
VI CORSA	
Florin	1
Delpolis	x

Totocalcio

IL NOSTRO PRONOSTICO

Concorso 29 del 21-3-65

Bologna-Roma	1
Cagliari-Messina	1
Foggia Inc.-Catania	1 x
Genoa-Torino	1 x
Juventus-Fiorentina	1 x 2
Lazio - L. R. Vicenza	1 x
Mantova-Inter	2
Milan-Sampdoria	1
Varese-Atlanta	1
Palermo-Venezia	1
Pro Patria-Napoli	1 x
Pisa-Arezzo	1
Del D. Ascoli-Cosenza	1 x 2

Serie C - 8^a di ritorno

SQUADRE e CLASSIFICA	Punti	Partite					Reti	Media	RISULTATI
		G	V	N	P	F			
Cosenza	32	25	13	6	6	30	18	- 6	Casertana-Avellino 1-1
Reggina	31	25	11	9	5	24	13	- 7	Chieti-Tevere 1-1
Taranto	29	25	7	15	3	13	8	- 7	Cosenza-L'Aquila 3-2
Casertana	29	25	8	13	4	21	16	- 10	Crotone-Sambened. 2-0
D. D. Ascoli	27	25	9	9	7	15	16	- 10	Lecco-Trapani 1-2
L'Aquila	26	25	10	6	9	22	17	- 12	Marsala-Taranto 0-1
Lecco*	25	24	8	9	7	20	21	- 11	Pescara-D. D. Ascoli 1-0
Trapani	25	25	7	11	7	18	15	- 12	Reggina-Akragas 1-0
Avellino	25	25	7	11	7	20	20	- 13	Siracusa-Salernitana 2-0
Siracusa	25	25	6	13	6	21	23	- 13	
Salernitana	24	25	6	12	7	13	17	- 12	
Chieti	24	25	8	8	9	19	20	- 14	
Sambened.	23	25	7	9	9	25	20	- 14	
Akragas*	22	24	8	6	10	13	14	- 14	
Pescara	21	25	7	7	11	19	25	- 16	
Crotone	21	25	6	9	10	18	28	- 17	
Marsala	21	25	7	7	11	13	22	- 16	
Tevere	18	25	5	8	12	18	31	- 18	

PROSSIMO TURNO

Akragas-Siracusa	(1-1)
Avellino-Sambened.	(0-2)
D. D. Ascoli-Cosenza	(0-1)
L'Aquila-Chieti	(0-1)
Pescara-Reggina	(0-2)
Salernit.-Casertana	(1-1)
Taranto-Crotone	(1-1)
Tevere-Lecco	(0-1)
Trapani-Marsala	(1-2)

La conferenza Pignatelli al N. A. G. C. di Erice

vivo successo della manifestazione



Nella foto piccola sono ripresi Orazio Siino, Presidente della Lega Sicula, durante il suo intervento e Aldo Pignatelli (seduto). Sul tavolo è un pallone speciale adatto ai giovanissimi. Nella foto panoramica vediamo in prima fila sulla destra: il Vice Sindaco Sinatra, il Consigliere Comunale Accardi e il Delegato Tecnico dell'A.I.A. Strazzer. In seconda fila da sinistra il Dirigente dell'Entello Ferrara, il piccolo Linares, il Dirigente del Marsala La Vela, il Presidente del Comitato Giovanile di Marsala Linares, il nostro redattore Faraci e Iovino della Piccola Roma. Subito dietro sono chiaramente visibili Morici, Fontana e il Rag. Mazzeo della G. I.

Scuola

(Segue dalla 1^a pag.)
re legato alla vita sociale in cui gli allievi si trovano, fuori delle aule, a vivere e soprattutto ad affrontare interrogativi che spesso la scuola non può risolvere e che la vita non raramente presenta in maniera tragica. Una mediazione tra nozioni culturali e realtà sociale dovrebbe essere l'essenziale funzione di una scuola moderna, seria e che guarda al futuro.

sione fra studenti e insegnanti su temi che ancora oggi sono per alcuni ambienti, tabù, che non si possono toccare.

Nell'Istituto di La Spezia il problema è stato superato con quella necessaria apertura sociale, con quel coraggio spirituale e morale che in sostanza sono la forza e il patrimonio più ricco di ogni istruzione e di ogni educazione. L'argomento sessuale in alcuni ambienti scolastici e religiosi è intoccabile come d'altra parte anche ogni discussione che riguarda il controllo delle nascite. Che cosa c'è al fondo di questa paura di discutere?

In sostanza una difesa del più vieto moralismo il che è assai differente da un vero sentimento morale.

Niente di più facile, anche se il Provveditore ha dichiarato con serietà, discrezione e delicatezza che qualche voce si levi in nome di una ingiustificata difesa della morale a protestare per la scelta dell'argomento a tacere gli insegnanti e lo stesso Provveditore di scarsa moralità e di scarso sentimento religioso. Le resistenze ad una visione aperta della società, dei problemi che la società propone ogni giorno sono dure a morire.

La nostra scuola ha bisogno di iniziative come queste, tendenti a portare nel suo ambito il clima di una civile tolleranza di una libera discussione, di un libero confronto di tesi anche su argomenti che possono sembrare ai pensanti escabrosi. Solamente in una scuola che non ha paura di discutere e di affrontare con responsabilità i molti problemi che la società di oggi pone in maniera spessa volte drammatica, il problema della educazione, della istruzione non è concepito astrattamente ma appa-

TRAPANI NUOVA

ALBERTO SINATRA
Direttore

VINCENZO ADRAGNA
Condirettore

ANTONIO SCHIFANO
Direttore Responsabile

FRANCO MANCA
Redattore Capo

Comitato di redazione
SALVATORE FARACI
SALVATORE MESSINA
MIKI SCUDERI
PIERO MONTANTI

Amministratore
PEPPE SPEZIA

Direzione - Redazione
e Amministrazione
Trapani - Via Matera, 5
Casella Postale 133
Telefono 24808

ABBONAMENTI
Ordinario L. 2.000
Speciale L. 5.000
Sostenitore . . . L. 50.000

Distributore autorizzato:
Rosario Lazzara

Stabilimento Tipografico
Arti Grafiche G. Corrao
Via Garibaldi n. 118
Trapani

Autorizzazione Tribunale
di Trapani - n. 66 del 30
Ottobre 1959